

La lettera di un associato anima il dibattito sulla «interpretazione» della congiuntura

# La crisi entra in confusione

*Gli imprenditori contestano: Confindustria non comprende la portata del momento*

SPERIMENTANO ogni giorno la gravità di una crisi senza precedenti gli industriali pontini, ma Confindustria sembra

non comprenderne la portata. È lo stato d'animo che esprimono soprattutto i piccoli industriali. Uno dei quali scrive una lettera aperta all'associazione: lo sfarzo dell'assemblea di Fossanova stride con le difficoltà del settore, dice in sostanza. Anzi va oltre: Confindustria fa festa mentre noi siamo costretti a mettere gli operai in cassa integrazione. Con la prospettiva di doverli licenziare a settembre. Va bene l'evento, ma lo scintillio contrasta con l'austerità del momento. Come pure stridono alcune dichiarazioni ottimistiche

del ministro Maurizio Sacconi davanti all'assemblea degli industriali pontini riunita a Fossanova. «Il peggio è passato» ha detto in uno dei passaggi del suo intervento. Ma la situazione in provincia resta drammatica. Secondo i dati di Confindustria (che peraltro riguardano i soli imprenditori assistiti dall'associazione) nel triennio 2006-2008 il settore ha perso 1200 posti di lavoro, per i quali sono state attivate le procedure di mobilità. In crescita anche il numero delle industrie interessate: 17 nel 2006, 20 nel 2007, 24 nel 2008. Nel triennio il numero dei dipendenti per i quali le aziende hanno chiesto la cassa integrazione straordinaria (quella per gli stati di crisi permanenti) è passato da 268 a 356 uni-

## OTTIMISTA

Il ministro Sacconi all'assemblea provinciale di Confindustria



*Nel triennio 2006-2008  
la provincia ha perso  
1200 posti di lavoro  
L'Ugl: manca  
una regia di sviluppo*

tà. Con il settore metalmeccanico in grave difficoltà e quello chimico farmaceutico in debito di ossigeno, in questi anni la provincia di Latina ha fatto i conti con una delle peggiori crisi economiche e occupazionali della sua storia.

La crisi dell'industria preoccupa non poco anche i sindacati: «La situa-

zione è grave - dice Claudio Durigon dell'Ugl Chimici - anche perché, per le caratteristiche peculiari dell'industria pontina, è prevedibile che, come è avvenuto in passato, in provincia di Latina gli effetti della timida ripresa nazionale si avvertano in ritardo. Con ulteriore sofferenza per il settore. È questa l'analisi

che ho fatto nei giorni scorsi durante l'incontro che si è tenuto presso la Direzione provinciale del lavoro, presenti Federlazio, Confindustria, Inail, Inps e le rappresentanze sindacali della provincia. È stato un incontro interlocutorio, direi 'istruttivo', ma importante perché ha messo finalmente intorno a un tavolo gli

attori dell'economia provinciale che soprattutto per il settore dell'industria è mancato in questi anni di una regia che lo aiutasse ad uscire dalla congiuntura sfavorevole. Ora attendiamo i prossimi incontri e soprattutto il vertice Cles di cui il prefetto Frattasi ha annunciato la convocazione».

**Giovanni Stravato**